

Esposizione. Oggi si chiude con un calo dei visitatori del 12%

Il Salone genovese evita il naufragio della nautica italiana

Albertoni (Ucina): si temeva il peggio ora c'è un cauto ottimismo

Rasoi da Focardo
GENOVA

Un salone certamente all'insegna della crisi ma che ha dato risultati migliori di quelli temuti alla vigilia e registrati nel primo week-end di apertura. Il boat show di Genova, che si chiude oggi (era iniziato l'1 ottobre), tra luci e ombre riesce a evitare il naufragio della nautica italiana e, al contrario di quanto era accaduto lo scorso anno, tiene la barra meglio del salone di Cannes.

«All'apertura - spiega Anton Francesco Albertoni, presidente di Ucina, la Confindustria nautica - avevamo tali incertezze che temevamo di dover annunciare, per l'anno prossimo, un salone dimezzato; invece non è così». Sulla stessa linea Sara Armella presidente della Fiera di Genova, che ospita la kermesse: «Visto il calo del fatturato nautico, del 45% negli ultimi tre anni, e la situazione globale dell'economia, temevamo un salone fortemente ridimensionato. Oggi possiamo parlare di cauto ottimismo».

Per quanto riguarda il numero di visitatori, il dato definitivo ci sarà solo questa sera, ma fino a ieri si registrava un calo intorno al 12%. Una media migliore, dunque, rispetto alla punta di -20% registrata la prima domenica di apertura (il 2 ottobre scorso). Cannes, peraltro, ha segnato una performance peggiore, con un

-16% di visitatori. «La crisi - afferma Beppe De Simone, ad della Fiera - ha scoraggiato soprattutto i curiosi che gli anni scorsi visitavano il salone, ma non è detto sia un males». Le aziende, gli fa eco Albertoni, «sono moderatamente soddisfatte». Gli espositori, da parte loro, sono per lo più concordi nell'affermare che si registra un aumento del numero delle visite alle barche esposte, da parte di potenziali clienti, anche se si potrà capire solo in seguito se, a queste, seguiranno delle vendite. Riguardo agli sconti proposti, quest'anno si sono mantenuti entro il 20% (nel 2009 e 2010 avevano, talora, superato il 30%).

Genova conferma, poi, la tendenza agli acquisti di barche piccole o grandi. La crisi del merca-

to, dunque, ha colpito soprattutto le imbarcazioni di medie dimensioni. «Il fatto, però, che tutti i grandi gruppi abbiano puntato sulla presentazione di modelli appartenenti alla gamma di prodotto medio, cioè la fascia più colpita - riflette Albertoni - è un segnale significativo, al quale i clienti hanno risposto positivamente. La gamma media è andata meglio delle aspettative, anche se resta quella più in difficoltà». E i clienti rimangono soprattutto stranieri (8 su 10), perché, ricorda il presidente di Ucina, «il mercato più in crisi è quello europeo e, in particolare, soffrono Italia, Spagna e Grecia». Tuttavia, un maggiore interesse degli italiani per i grandi yacht si è notato. Lo testimonia Massimo Perotti, patron di Sanlorenzo: «Abbiamo avuto - dice - una risposta inattesa da italiani interessati a barche sopra i 20 metri». Anche Luigi Foresti, alla guida dei Cantieri di Sarnico (barche da 7 a 24 metri), registra «più visite di potenziali clienti del nostro Paese, che sono però molto spaventati dal fisco».

Raffaella Radice, presidente di Sessa Marine, testimonia che, già dal primo week-end, le visite alle barche «sono state superiori del 6% a quelle dell'anno scorso». E Barbara Amerio, al vertice di Permare (barche da 26 a 35 metri), registra un aumento «del 20% delle visite». Anche Michele Parini, alla guida di Austin Parker (barche dal 12 al 22 metri), nota un aumento dei contatti. Infine Paolo Vitelli, numero uno di Azimut-Benetti, parla di visitatori con «un interesse maggiore e più qualificato. Ma il salone di Genova avrà un futuro solo se la nautica italiana rimarrà leader nel mondo».

I NUMERI

1.300

Gli espositori
Quest'anno il Salone nautico internazionale di Genova ha avuto 1.300 espositori con 2 mila barche, delle quali 450 in mare

30

I grandi yacht
L'area dedicata al megayacht ha ospitato 30 unità fino a 50 metri di lunghezza

-12%

I visitatori
Il dato definitivo si saprà solo oggi, ma le visite al Salone, fino a ieri, erano inferiori di circa il 12% rispetto al 2010

© SPINELLI/AGENZIA